



► 18 novembre 2016

Teatro | Venerdì 25 novembre al Cuminetti una produzione particolare con il Muse per capire l'animale
Il protagonista stavolta è il lupo

«Rendez-Vous 2200»:
 il regista Marangoni
 ci costringe a interrogarci
 sul rapporto con la natura

TRENTO - È dedicato al lupo, un animale che sta ritornando anche nei boschi del Trentino e nell'area alpina, lo spettacolo teatrale *Rendez - Vous 2200* il cui debutto è previsto per **venerdì 25 novembre alle 21 al Teatro Cuminetti di Trento** nell'ambito della stagione teatrale del Santa Chiara.

«Rendez - Vous 2200» con la regia affidata a **Lorenzo Maragoni**, vede sul palco **Stefano Pietro Detassis, Maura Pettorruso e Sara Rosa Losilla** con la drammaturgia della stessa Pettorruso e l'organizzazione di **Daniele Filosi**. Si tratta di una produzione TrentoSpettacoli e Muse con la collaborazione del Santa Chiara e la consulenza scientifica di Liffe Wolfalps.

La storia è quella di tre personaggi che si muovono in un bosco al crepuscolo: un biologo, una fotografa e una turista. Il lupo è tornato sulle Alpi e loro si trovano, ognuno con la propria storia, ad affrontare questa nuova convivenza. Scrutando la natura, avvertono suoni, presenze, per uno strano rendez-vous in alta quota e parlano: di loro e del lupo, come se attraverso le loro vite potessero incontrare il lupo, come se attraverso il lupo potessero conoscere se stessi. Per giungere all'allestimento e alla produzione di *Rendez-vous 2200*, TrentoSpettacoli ha collaborato con ricercatori, studiosi ed esperti del progetto Liffe Wolfalps e del Muse in direzione della sensibilizzazione sul tema del ritorno del lupo e il lavoro sui binomi dialettici natura/cultura e umano/animale. Come spunto per la definizione dei contenuti così sono stati utilizzati testi letterari, filosofici, scientifici e divulgativi di autori italiani e stranieri, e incontri in prima persona con chi vive giorno per giorno gli effetti del ritorno del lupo sulle Alpi: allevatori, cacciatori, guardiaparco, agenti forestali, privati cittadini delle aree rurali.

L'obiettivo era quello di dare forma ad uno spettacolo coinvolgente, adatto a tutti e volto alla creazione di un dibattito rispetto al rapporto uomo/ambiente nella sua totalità, con particolare riferimento alla figura del lupo, emblematico del

rapporto secolare, contrastato e ambivalente tra l'essere umano e la natura selvaggia. «Nel rapporto tra l'uomo e l'animale in generale - spiega il regista Lorenzo Maragoni - e tra l'uomo e il lupo in particolare, sono contenute dinamiche e riflessioni che credo possano avere molto a che fare con quanto controllo crediamo di poter avere sull'ambiente in cui viviamo, in quanto uomini e in quanto animali, su noi stessi. Partendo da queste contraddizioni ci siamo avvicinati a lavorare sul tema del ritorno naturale del lupo sulle Alpi con l'obiettivo primario di ascoltare, leggere, partecipare di ciò che questo significa e delle sue implicazioni».

F.D.S.



In scena la settimana prossima al Cuminetti ci sarà più che il lupo, il nostro rapporto con la natura selvaggia